



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Istituto Comprensivo Statale**

Vicolo Giovanni XXIII, 68 - 35010 San Giorgio in Bosco (PD), SAN GIORGIO IN BOSCO (Padova)

## PREMESSA AL CURRICOLO VERTICALE

Un'idea di continuità articolata si riferisce a vari piani e livelli: all'insieme delle strategie di insegnamento, ai processi di apprendimento, all'interno di un singolo istituto e fra gradi scolastici diversi. Questi aspetti, in particolare i due ultimi, richiedono che i nuclei fondanti, le idee centrali di un progetto educativo siano rintracciabili in verticalità fra classi e gradi scolastici diversi coinvolgendo, oltre gli aspetti culturali e didattici, quelli organizzativi e gestionali della scuola.

Il nostro Istituto ha stilato un curriculum finalizzato a promuovere il successo scolastico di tutti gli studenti, avendo come orizzonte di riferimento le Indicazioni Nazionali<sup>1</sup> per il Curricolo 2012, il Decreto Ministeriale n° 139 del 22/08/2007 e la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018<sup>2</sup>

<sup>1</sup> *Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche [Indicazioni Nazionali 2012, p. 12]*

### <sup>2</sup>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

### COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile

Il documento, approvato dal Collegio dei Docenti del 30 Giugno 2022 e parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, è frutto di un processo di studio, ricerca, confronto e riflessione, condotto da un gruppo di docenti, membri della Commissione Curricolo, dei vari ordini e gradi di scuola e condiviso poi con tutti i docenti dell'Istituto.

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza (nella scuola dell'infanzia) e attraverso le discipline (nella scuola del primo ciclo d'istruzione) per **perseguire sia finalità comuni** (vedasi PTOF) **sia finalità specifiche proprie di ogni grado scolastico**, nel rispetto dell'età cognitiva e della maturazione psicologica ed emotiva degli alunni.

## LA STRUTTURA DEL CURRICOLO

- SCELTE DI FONDO E ORIENTAMENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI
- ELEMENTI DI CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE.
- ORIENTAMENTI PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- ELABORAZIONE E MANUTENZIONE DEL CURRICOLO. Il curricolo di istituto non è un documento «statico» (un obbligo burocratico), ma è un documento dinamico con cui i docenti si confronteranno quotidianamente, facendone anche strumento di dialogo con le famiglie e gli stessi allievi.

## SCELTE DI FONDO E ORIENTAMENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI

### CONTINUITÀ' ED UNITARIETÀ' DEL CURRICOLO: LE COMPETENZE CHIAVE

*L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.*

*Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.*

- 
- Risolvere problemi
  - Individuare collegamenti e relazioni
  - Acquisire ed interpretare l'informazione

*Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.<sup>3</sup>*

## QUADRO DI INTEGRAZIONE E CORRISPONDENZA TRA COMPETENZE, AREE DISCIPLINARI, CAMPI DI ESPERIENZE/DISCIPLINE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	AREE DISCIPLINARI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	
			CAMPI DI ESPERIENZA	Discipline	
				Di riferimento	Concorrenti
Competenza alfabetica funzionale	Comunicare	LINGUISTICO – ARTISTICO - ESPRESSIVA	I discorsi e le parole	Italiano	TUTTE
Competenza multilinguistica				Lingue comunitarie	
Competenza in materia di consapevolezz a ed espressione culturali: patrimonio artistico e culturale			Immagini, suoni e colori	Arte, immagine, musica	TUTTE
Competenza in materia di consapevolezz a ed espressione culturali: espressione corporea			Il corpo e il movimento	Scienze motorie e sportive	TUTTE
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Acquisire ed interpretare l'informazione; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni	MATEMATICO - SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	La conoscenza del mondo (numero e spazio, oggetti, fenomeni, viventi)	Matematica, scienze e tecnologia	TUTTE
Competenza digitale					
Competenza in materia di consapevolezz a ed espressione culturali: identità storica	Comunicare	STORICO - GEOGRAFICA	Il sé e l'altro	Storia e geografia, religione	Educazione religiosa e tutte le altre
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;	Imparare ad imparare; acquisire ed interpretare l'informazione; in dividua collegamenti e relazioni	TUTTE	TUTTE	TUTTE	
Competenza personale,	Agire in modo autonomo e				

<sup>3</sup> Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

sociale e capacità di imparare a imparare; Competenza in materia di cittadinanza;	responsabile; collaborare e partecipare; comunicare			
Competenza imprenditoriale;	Progettare; risolvere i problemi			

## SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE

### **PRINCIPI METODOLOGICI E DIDATTICI GENERALI**

Nell'attività didattica, gli insegnanti si propongono di rispettare e applicare i seguenti **PRINCIPI METODOLOGICI**:

- **l'uniformità di atteggiamenti** per il conseguimento di un clima positivo mediante: stimolazione, controllo attento, gratificazione, rispetto delle regole, rapporto di empatia;
- **la gradualità** nel passare dal concreto all'astratto, attraverso la manipolazione, la rappresentazione attiva-iconica-simbolica; Si inducono le competenze attraverso momenti diversi: osservazione, imitazione, autocontrollo, auto-regolazione;
- **la flessibilità** dell'intervento didattico in relazione agli spunti offerti dagli alunni e dagli argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari per rinsaldare l'unitarietà;
- **la significatività**, cioè il collegamento con quanto sa o sa fare l'alunno, partendo dalle conoscenze ed abilità già possedute, dagli interessi e dalla curiosità degli alunni;
- **l'unitarietà** all'interno della propria area, ispirandosi a procedimenti sistematici e graduali;
- **la pluralità**: promuovere esperienze di comprensione attraverso molteplici prospettive.
- **la multimedialità**: uso di molteplici modalità di rappresentazione, azione ed espressione e motivazione secondo l'ottica dell'*Universal design for learning*<sup>4</sup>
- **la rilevanza**: lavorare per progetti, pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un progetto che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa;
- **affrontare situazioni problema**: proporre situazioni e compiti che gli alunni sono in grado di comprendere, ma non ancora capaci di trattare con le conoscenze e abilità che già possiedono. Si vuole condurre lo studente a rimettere in causa pre-comprensioni e tentare di costruire il proprio sapere.

<sup>4</sup>*Universal Design for Learning – UDL* (o PUA, Progettazione Universale per l'Apprendimento) è un approccio all'insegnamento finalizzato ad offrire pari opportunità di successo a tutti gli studenti.

- **la dimensione metacognitiva:** promuovere la consapevolezza del processo di apprendimento.
- **l'interazione tra il fare e il pensare** perché la concretezza sia sempre finalizzata a sviluppare processi mentali, operazioni logiche, capacità di astrazione e di simbolizzazione;
- **presentare una "famiglia" di situazioni** : ricerca di somiglianze e differenze nelle situazioni non solo dal punto di vista della struttura, ma anche da quello della tipologia di sfide intellettuali e pratiche;
- **l'attenzione ai bisogni specifici** (di ordine relazionale, cognitivo, socio affettivo) **di ciascun alunno nell'ottica di un approccio inclusivo.**

## **METODOLOGIA**

Il conseguimento di competenze non può avvenire senza una didattica flessibile che privilegi l'esperienza attiva dell'allievo, la sua riflessività, l'apprendimento induttivo, la costruzione sociale dell'apprendimento, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività, l'approccio integrato interdisciplinare.

Le ricerche in ambito neurolinguistico si basano su due principi funzionali all'apprendimento:

– **la «bimodalità»**, cioè la divisione funzionale dei due emisferi cerebrali, quello destro preposto alle attività globali, quindi percezione contestuale e quello sinistro alle attività razionali, sequenziali, logiche. Entrambi cooperano alla produzione e comprensione, ma i due emisferi sono funzionalmente differenziati, uno orientato verso la globalità e l'altro verso l'analisi;

– **la «direzionalità»**, cioè il fatto che, pur nella cooperazione continua tra le due modalità del cervello, quelle emozionali e globali dell'emisfero destro precedono l'azione di quelle razionali e analitiche dell'emisfero sinistro;

In particolare la **percezione si pone come un processo sequenziale di GLOBALITÀ → ANALISI → SINTESI.**

### **ORGANIZZAZIONE DELLE UD/UDA SECONDO UNA SUCCESSIONE PRECISA DI FASI:**

- **FASE della MOTIVAZIONE** (generare-mantenere energia necessaria all'apprendimento)  
**Presentazione dell'INPUT, dell'argomento – materiale ...**  
Attività di "brainstorming"  
Elicitazione di preconoscenze-  
Ancoraggio alla realtà – alle esperienze concrete scolastiche ed extra - scolastiche  
Comunicazione/Condivisione degli obiettivi  
Indicazione degli strumenti e dei sussidi necessari
- **FASE DELLA GLOBALITA'** (comprendere l'input)  
**Attività di pre-lettura globale dell'INPUT – analisi del materiale**  
*Skimming e Scanning:* prima scrematura e analisi generale  
Produzione di anticipazioni  
Produzione di ipotesi di funzionamento - soluzione -...
- **FASE DELL'ANALISI** (individuare-riflettere-fissare)  
**Attività di lettura dell'INPUT** analitico-esplorativa con modalità adeguata al testo-materiale e alle finalità

Attività di comprensione analitica- di analisi dei dati - ...

Esercitazioni varie relative alla comprensione del materiale, delle procedure, ...

### **Verifica delle ipotesi e formalizzazione**

#### **Esercizi/attività di fissazione**

- **FASE DELLA SINTESI** (applicare-produrre)  
**Attività di post-lettura dell'INPUT:** formalizzazione dei contenuti-procedure-strutture-conoscenze analizzate  
**Attività ed esercizi di reimpiego**  
Attività di sintesi dei contenuti (individuale, a coppie o piccoli gruppi)  
Produzioni orali e scritte (di schemi, mappe, riassunti, testi, esposizioni ...)
- **FASE DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE**
- **Fase del RINFORZO – RECUPERO - POTENZIAMENTO**

## **FASI PER L'ACQUISIZIONE DELLE ABILITA' DI STUDIO** (dal corso con il Prof. G.Ferraro)

### **FASE DI PRE-LETTURA:**

- Raccolta delle pre-conoscenze in merito all'argomento
- Matrice cognitiva

### **FASE DI LETTURA:**

- Lettura espressiva da parte dell'insegnante
- Individuazione dei paragrafi
- Selezione delle informazioni principali.
- Individuazione dei titoli e delle parole chiave

### **FASE DI POST-LETTURA**

- Creazione della mappa con le parole chiave e le parole legame
- Riassunto
- Ricerca di nuove informazioni suddividendo la classe a gruppi (es. Jig-saw)
- Studio individuale consultando il materiale a disposizione
- Verifica delle conoscenze: esposizione orale oppure prova di comprensione.

## **PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE**

Nel caso si evidenziassero particolari casi di alunni con difficoltà di apprendimento, si manterranno gli obiettivi utilizzando metodi, tempi, strategie e percorsi diversi. Potrà essere iniziale e/o in itinere. Tenendo conto delle risorse disponibili nella classe (orari, presenze ecc.), si cercheranno di attuare i seguenti interventi:

- semplificazione delle consegne;
- personalizzazione delle consegne;
- diversificazione dei tempi di lavoro;
- lavoro con materiale appositamente strutturato;
- approccio individualizzato con l'affiancamento dell'insegnante;
- strutturazione dell'aula per favorire il lavoro con affiancamento dell'insegnante e/o dei pari.

- adeguamento delle verifiche.

Ci si riserva inoltre di valutare in corso d'anno l'eventuale necessità di attuare un percorso di recupero in orario scolastico o extrascolastico rivolto agli alunni che evidenziano difficoltà di apprendimento.

Per i casi particolari, presentati nella situazione della classe, e per tutti gli alunni verranno applicati le seguenti strategie e i seguenti metodi di insegnamento ogni volta che se ne ravvede la necessità:

- Valorizzare nella didattica altri linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- Utilizzare schemi e mappe concettuali.
- Insegnare l'uso di dispositivi extra testuali - paratesto per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- Promuovere l'apprendimento collaborativo.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

A seconda del caso, per questi alunni verranno previste alcune misure dispensative e usati degli strumenti compensativi, come:

<b>Misure dispensative</b>	<b>Strumenti compensativi</b>
Dalla lettura ad alta voce. Dal copiare dalla lavagna Dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura. Dai tempi standard: programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa. Dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.	Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento; tabella delle misure e delle formule geometriche; calcolatrice; sostituirsi come lettori.

## ELEMENTI DI CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

*La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (...) L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.*

**La scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, **attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina**, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

**Nella scuola secondaria di primo grado** si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. (...) Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una **più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.**<sup>5</sup>

La riflessione non tocca lo specifico della disciplina ma **il modo di lavorare con la disciplina** rendendo **unitaria la verticalizzazione nella discontinuità**. Le invarianti, nel tempo si ampliano, si affinano, si specializzano in modi diversi per comprendere e per legare:

**“Ciò che si è fatto con ciò che si fa e con ciò che faremo”**

**Le competenze da raggiungere**, che segnano il passaggio da un grado all'altro e sono prescrittive, **garantiscono l'unitarietà e la continuità nella verticalizzazione del curricolo**: percorsi differenziati quindi, competenze comuni. Questa idea di curricolo richiede la capacità di vedere il lavoro didattico nello sviluppo temporale e *“implica che l'obiettivo dell'istruzione non sia tanto l'ampiezza quanto la profondità”*, dice Bruner, e continua chiarendo cosa vuol dire insegnare e come costruire un curricolo *“...insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari... un curricolo a spirale, che inizia con una descrizione intuitiva di un campo di conoscenza, per poi tornare indietro circolarmente a dare una rappresentazione più potente o più formale di quel campo...”*<sup>6</sup>

Ausubel, non elimina la discontinuità dei contenuti ma si riferisce ai modi di proporli *“non è la pura e semplice ripetizione che è efficace, ma la ripetizione delle condizioni che permettono l'apprendimento”*<sup>7</sup>. **La coerenza verticale infatti risiede in un sistema che si occupa costantemente, con le dovute differenze delle specifiche scuole, di rendere le condizioni di apprendimento flessibili, favorevoli ai livelli diversificati di bambini, ragazzi e adolescenti.**

Secondo questo ragionamento **il sistema trova già una sua coerenza verticale quando venga attribuito maggior valore alle condizioni che contestualizzano l'apprendimento**, avendo cura di organizzare, in modo adeguato alle età degli studenti, modi di insegnare, situazioni di laboratorio, attività cooperative e di reciproco aiuto, di studio individuale. Atteggiamenti che potrebbero salvaguardare la discontinuità necessaria fra gradi, mentre ciascuna scuola potrebbe, lasciando intatta la propria peculiarità, avere simili modalità organizzativo-didattiche: **la scuola come l'ambiente che predispone le condizioni migliori per l'apprendimento.**

## **SCELTE CONCRETE**

NELL'OTTICA DI UNA **CONTINUITÀ VERTICALE** ABBIAMO INDIVIDUATO ALCUNI PASSAGGI E SNODI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI per creare alcune condizioni funzionali all'apprendimento nell'ottica del rispetto delle specificità delle diverse età degli alunni e delle finalità dei diversi gradi scolastici:

<sup>5</sup> Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

<sup>6</sup> Bruner J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano, 1997

<sup>7</sup> Ausubel D., *Educazione e processi cognitivi. Guida psicologica per gli insegnanti*, Franco Angeli, Milano, 1983.



## LINGUA-ITALIANO

- **La metafonologia (competenza ponte tra scuola dell'infanzia e scuola primaria).** Favorire la familiarizzazione con la lingua orale e scritta e con i processi cognitivi implicati nella letto scrittura, senza introdurre competenze, contenuti, metodi, finalizzati all'acquisizione formale delle abilità di lettura-scrittura. Solo in un secondo momento i bambini scopriranno che la parola si può dividere in "pezzi" ancora più piccoli, i fonemi: questa abilità che comincia intorno ai **6 anni (scuola primaria)** rientra nella **METAFONOLOGIA PROFONDA**.
- L'attenzione alla costruzione della **competenza linguistica** (ascolto e sviluppo del linguaggio e del lessico; capacità di narrare esperienze)
- **La lettura:** viene considerata abilità trasversale da garantire con sicurezza nell'ambito dei primi anni della scuola Primaria.
- **La situazione comunicativa,** alla scuola primaria, va ancorata ad esperienze pratiche e situazioni di scrittura significativa. Analisi del *contesto, scopo, destinatario* della comunicazione, *codici* fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale verranno approfonditi alla scuola secondaria.
- **La comprensione:** si avvia fin dalla scuola Primaria un lavoro sistematico sulla comprensione del testo, a partire dall'individuazione delle informazioni esplicite fino alla costruzione del significato del testo attraverso l'individuazione delle informazioni implicite, funzionale anche alla produzione del riassunto; da continuare e approfondire alla scuola secondaria attraverso anche la comprensione dello scopo, delle scelte stilistiche e ...
- **Tipologie testuali:** verranno affrontati alla Primaria i diversi generi testuali sia come analisi, conoscenza della struttura e delle caratteristiche, sia come produzione scritta attraverso l'acquisizione delle strategie e delle fasi previste per la produzione.
- **Produzione scritta dei testi:** La produzione del testo verterà alla primaria principalmente su testi narrativi, descrittivi, realistici ed esperienziali. In classe prima secondaria verrà continuato il lavoro propedeutico e funzionale alla produzione: analisi della traccia che possa guidare le fasi di produzione: *titolo, raccolta delle idee, organizzazione di uno schema/scaletta, stesura del testo e revisione*.
- **Testo argomentativo:** alla primaria si stabilisce di proporre un approccio solo conoscitivo alla tipologia di testo senza richiederne la produzione (che verrà affrontata in classe terza della secondaria I grado).
- **Rielaborazione del testo:** alla primaria ci si propone di avviare la produzione del riassunto attraverso diverse strategie per poi, però, essere ripreso alla scuola secondaria mediante una maggiore e più approfondita rielaborazione del testo che richiede più astrazione e metariflessione.
- **Riflessione linguistica:** alla scuola primaria si affronteranno **le parti variabili e invariabili del discorso** almeno nelle categorie principali avviando l'analisi grammaticale. In merito invece all'**analisi del periodo** (logica), si proporrà il concetto di soggetto, predicato verbale e nominale e complemento diretto, cui si può agganciare anche la nozione di verbo transitivo. L'approfondimento dei complementi indiretti e il verbo passivo verranno affrontati durante la scuola secondaria.
- **Privilegiare, nelle proposte di conoscenza delle diverse parti del discorso, il "metodo induttivo"**
  - osservare la lingua con cui si entra in contatto;
  - sulla base dell'osservazione formulare delle ipotesi;
  - verificare le ipotesi nella realtà quotidiana o attraverso conferme da parte dell'insegnante;
  - valutare se la nuova regola intuita, ipotizzata e verificata è di tale portata che valga la pena di essere fissata, trasformandola in un processo automatico.

## MATEMATICA

- **Scuola dell'infanzia:** sviluppo delle capacità logiche effettuando raggruppamenti, seriazioni e classificazioni in base a criteri dati (“*Dati-previsioni-relazioni*”). Primo approccio al codice arabo attraverso confronti, corrispondenze e numerazioni (“*Numeri*”). Sviluppo dell’orientamento spaziale e conoscenza delle principali figure geometriche (“*Spazio e figure*”).
- **Numeri: Primaria** Leggere, scrivere, confrontare numeri naturali e decimali. Riconoscere e operare con frazioni utilizzando rappresentazioni grafiche con opportuni riferimenti a situazioni reali. Accennare al calcolo percentuale solo in riferimento alle frazioni decimali. **Secondaria** Operare con numeri naturali e decimali dando maggiore spazio al calcolo numerico e divincolandosi, in modo graduale, dalla rappresentazione grafica dei numeri a favore di un calcolo più astratto, concettuale. Lavorare con le frazioni ponendo meno attenzione sul concetto di frazione, è concentrandosi maggiormente sulle operazioni con le frazioni.
- **Spazio e figure: Primaria** Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie. Affrontare il concetto di area intesa come estensione, senza ricorrere necessariamente alle formule. **Secondaria** Lavorare maggiormente sul calcolo delle aree riducendo la ripetizione sulle caratteristiche principali delle figure geometriche poiché ritenute già acquisite nel precedente corso di studi.
- **Relazioni dati previsioni: Primaria:** Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. Porre particolare attenzione alla rappresentazione grafica dei problemi in analisi.

NELL’OTTICA DI UNA **CONTINUITÀ SIA VERTICALE CHE ORIZZONTALE**, LA NOSTRA COMUNITÀ SCOLASTICA METTE IN ATTO ALCUNE STRATEGIE SPECIFICHE:

- la consapevolezza di come ogni disciplina possa risultare trasversale all’interno delle altre;
- il confronto continuo nell’ottica del miglioramento;
- la formazione comune e continua;
- la trasparenza nei criteri di valutazione;
- incontri di dipartimento per il confronto e la progettazione comune;
- produzione di una scheda per il **PROFILO DELLE COMPETENZE IN USCITA** dalla scuola dell’Infanzia
- produzione di prove per raccogliere dati oggettivi al termine della scuola Primaria
- incontri per passaggio dati tra ordini di scuola e “restituzione” delle informazioni.

## ORIENTAMENTI PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (DA INTEGRARE CON IL LAVORO DEL NIV)

La valutazione della competenza può avvenire solo in presenza di “compiti significativi” realizzati dall’allievo singolarmente o in gruppo, in autonomia e responsabilità. Un’unità di apprendimento non esaurisce la competenza; ci vuole una osservazione ripetuta in diversi momenti e contesti; un’unità di apprendimento non intercetta solo una competenza, ma diverse.

**Il motore dell’azione didattica, non è il compito in sé, ma la competenza da attivare attraverso il compito.** Non si parte dall’argomento dell’unità, ma dalle competenze da attivare: il compito viene scelto come veicolo, campo di esperienza, in modo da attivare le competenze messe sotto osservazione.

Nella valutazione dell’unità di apprendimento e del compito, effettuate attraverso osservazioni, ci sarà una **valutazione su dimensioni di processo** (come l’allievo ha lavorato, l’impegno, l’autonomia, la

collaboratività, la capacità di reperire risorse, la responsabilità, ecc.) e **una valutazione specifica del compito/prodotto** (pertinenza, completezza, ricchezza, originalità, puntualità, estetica, ecc., dimensioni specifiche del tipo di prodotto o compito).

Gli elementi di valutazione eterogenei condotti sull'allievo (osservazioni in situazione, prove tradizionali, conversazioni, unità di apprendimento) offrono ai docenti un quadro complessivo, un profilo dell'allievo che dovrebbe intercettare, al momento della certificazione, i descrittori della rubrica, permettendo di attribuire il livello di competenza pertinente.

Per la valutazione, il nostro Istituto fa riferimento al D.Lvo 62 del 13/04/2017 e ai D.M. 741/742 del 03/10/2017, D.L. 162 del 2019, i cui principi generali, in sintesi, sono:

- La valutazione ha per oggetto il **processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni**;
- Ha **finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento** degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- **Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- La **valutazione del comportamento** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- Il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

## MODALITA' DI VERIFICA

A livello disciplinare verranno predisposte dagli insegnanti **prove orali, scritte e pratiche**.

Le verifiche verranno effettuate in modo da permettere di raccogliere informazioni il più possibile attendibili e veritiere in relazione alle conoscenze acquisite e alle abilità sviluppate e consentiranno di progettare eventuali strategie personalizzate di recupero.

Si utilizzeranno anche l'osservazione diretta e sistematica degli atteggiamenti, della partecipazione e dei metodi di lavoro degli allievi, controllando periodicamente i quaderni.

Sul Registro dell'insegnante e sul Documento di Valutazione, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni sarà effettuata mediante un giudizio descrittivo che metta in luce ...e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

**I criteri di valutazione** sono consultabili nel sito dell'Istituto.

[Criteri condivisi sulla valutazione intermedia e finale sc. primaria in data 25/01/21](#)

[Criteri per valutazione apprendimenti per la scuola secondaria](#)

[Criteri condivisi sulla valutazione del comportamento sc. primaria](#)

[Rubrica giudizio del comportamento – secondaria](#)

[Criteri per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione](#)